LE SCELTE DELL'EX PM

Tremaglia: via i facinorosi e sarà con noi

Soddisfazione completa di Mirko Tremaglia per le dichiarazioni di Di Pietro L'esponente i An torna a promettere che faranno pulizia dei «facinorosi» del Polo (Berlusconi, Ferrara, Majolo...) per dar vita ad un'opposizione libera, e dice che Fini è d'accordo con lui Ma non è il solo di An a parlare "La dichiarazione rilasciata da Antonio Di Pietro conferma quanto avevo previsto e cioe' che l' ex pm non e' disposto ad alcuna strumentalizzazione e a farsi tirare la 'giacchetta' da questa o quella parte, come del resto lo stesso leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini lo aveva invitato a fare": lo afferma, in una dichiarazione, il sen. Riccardo De Corato, secondo il quale Antonio Di Pietro non potrebbe "contribuire a ricostruire quella palude centrista che con la sua azione da magistrato ha contribuito a cancellare dalla geografia politica italiana"

Gerardo Bianco: «Ha dato un grande contributo al paese, ma ora non possiamo sospendere la politica e aspettare Godot». Walter Veltroni: «Un ministero offerto all'ex pm? Non mi risulta... C'è un dialogo da tempo e che continua». Diliberto (Prc): «È un uomo di destra La coalizione può governare senza di lui».

Romano Prodi e Walter Veltroni — Vittorio La Verde/Agf

L'Ulivo non crede al centro

Veltroni: «Di Pietro è per il bipolarismo»

Di Pietro scende in politica da solo? Per i leader del centro sinistra non è un problema «Fa bene dice Bianco - ma l'Ulivo non può aspettare, deve andare avanti e affrontare i problemi che abbiamo di fronte» All'ex pm è stato offerto un ministero? Veltroni «Non mi risulta» «Anche Di Pietro - aggiunge - crede nel bipolarismo» Per Diliberto, capo dei deputati di Rifondazione l'ex pm è «un uomo di destra L'Ulivo dice ha vinto da solo e può governare bene da solo»

RITANNA ARMENI

■ ROMA Non procura molto turbamento fra i dirigenti dell'Ulivo la decisione di di Pietro di scendere in politica da solo e con un movimento autonomo Le dichiarazioni mandate dall'ex magistrato via fax all'*Ansa* non hanno evidentemente aggiunto nulla a quanto era stato gia detto nei tanti colloqui di questa settimana

Non pare proprio che desti timore per il momento la possibilità che si costituisca un movimento di centro capeggiato dall'ex magistrato che turbi quel sistema bipolare che in Italia si cerca con qualche fatica di costruire

Il Tonino nazionale può fare quel che ritiene opportuno la sua decisione di scendere in politica è del tutto legittima come è pienamente legittimo incontrare chiunque ritenga utile incontrare Rimane fermo che in Italia ci sono due Poli Farne un terzo di centro oggi è impronibile per Di Pietro come per chiunque altro Questo il sentimento comune fra i leader politici che hanno solo una settimana fa hanno vinto le elzioni politiche e ora si accingono a formare il governo

« L'Ulivo vada avanti»

«È suo diritto afferma Gerardo Bianco alla notizia che l'ex pm intende fondare un movimento esercitare i poteri che la Costituzione gli dà Già ma l'Ulivo? Che cosa farà di fronte a un Di Pietro che fa una sua scelta ? Cercherà di portarlo dalla sua parte? Gli offrirà un ministero? Oppure lascerà perdere con il pericolo che la destra si appropri della popolarità e del consenso che l'ex magistrato ha ancora fra gli italiani ?

Il leader dell'Ulivo è a Bologna e non intende piu intervenire sull'argomento Di Pietro Quindi non rilascia dichiarazioni ne fa commenti Giornata di riposo dice dedicata al Signore

Il segretario dei Popolari invece e un piu drastico « Non possiamo certo sospendere l'attività politica aspettando Godot Mi pare improprio stare col fiato sospeso in attesa di chissacche È proprio il contrario di quello di cui il paese ha bisogno Per Bianco non c'è da perdere tempo l'Ulivo deve andare avanti affrontare i problemi politici del momento e cioè la manovra economica e il confronto con le parti sociali insomma afferma faccia le cose che deve fare Quanto a Di Pietro è «una brava persona che ha dato un contributo positivo al paese e che adesso punta a fare qualcosa in politica Magari avremo un altro gruppo al quattro per cento» è il commento finale del segretario dei Popolari

«Non credo al centro...»

Se Bianco è tranquillo e non mostra nè preoccupazione nè particolare soddisfazione per la scesa in campo dell'ex magistrato Walter Veltroni lo e ancora di più Di Pietro ha deciso di entrare in politica autonomamente? E magari di fondare un movimento di centro che potrebbe infastidire l'attuale equilibrio politico? Il numero due dell'Ulivo crede che Di Pietro sia convinto della necessita di bipolarismo e non penso afferma che punti a ricreare il grande centro» Comunque per il momento l'Ulivo non ha iniziato nessuna trattativa con l'ex magistrato di Mani pulite ne ha esaminato con lui la possibilità di un posto nel nuovo governo Veltroni smentisce tutte le voci che si sono diffuse in questi giorni Non mi risulta ha detto che all'ex pm sia stato offerto un ministero E poi ha insistito non è questa la questione quanto quella di salvaguardare l'attuale bipolarismo» Insomma per l'ex direttore dell'*Unità* i giornali di questi giorni hanno un po esagerato forzando le notizie D'altra parte con Di Pietro c'è «un dialogo cominciato da tempo e che continua

«È un uomo di destra»

La possibilita che l'ex pm scelga la strada della politica con un suo movimento autonomo preoccupa invece Rifondazione che ha sempre definito l'ex magistrato un uomo di destra che come tale in un suo avvicinamento all'Ulivo avrebbe spostato a destra gli equilibri della coalizione A Oliviero Diliberto presidente dei deputati neocomunisti quindi non starebbe per niente bene una collocazione dell'ex magistrato nella coalizione che ha vinto le elezioni Di Pietro dice e un uomo politicamente e culturalmente di destra Per l'Ulivo sarebbe solo un danno Per il dirigente di Rifondazione e da escludere l'eventualita che faccia politica da solo Checchè ne dica dovrà cercarsi delle alleanze quindi si mette al centro pronto ad andare col migliore offerente» Conclusione? L'Ulivo ha vinto le elezioni senza Di Pietro dice Diliberto può governare bene senza di lui

«Vall' quanto un due di briscola...» Buttiglione da Funari si offende e abbandona la trasmissione

Il leader del Cdu Rocco Buttiglione e' stato protagonista, questo pomeriggio, di uno scontro con l' esponente di Rifondazione Comunista Nichi Vendola durante la trasmissione di Gianfranco Funari "Napoli Capitale" nel momento piu' caldo della discussione, ha lasciato gli studi della trasmissione per protestare contro chi, a suo giudizio, gli impediva di esprimere le proprie idee Buttiglione e' stato duramente criticato da Vendola mentre stava parlando del sottosviluppo del Mezzogiorno imputandone la colpa "al modello statalista e socialista" Ma la frase che ha fatto scattare la sua reazione l'ha pronunciata il senatore dell'Ulivo Raffaele Bertoni «Buttiglione conta come il due di briscola » «Evidentemente - ha poi commentato Buttiglione parlando con un giornalista dell' Ansa - alla sinistra da' fastidio che qualcuno risponda alle loro rozze tesi E' un modo di comportarsi fascista e/o comunista che fa preoccupare su quello che sara' il governo dell' Ulivo Certo, c' e' da dire che il centrosinistra inizia malissimo la sua politica riguardo al sistema dell' informazione», ha aggiunto ricordando le polemiche sulle dichiarazioni di Monrione
Prima di lasciare lo studio della trasmissione "Napoli capitale", Rocco Buttiglione si e' soffermato sui risultati elettorali sottolineando che la colpa della sconfitta del Polo e' stata "di chi ha voluto le elezioni pensando di duplicare il risultato del '94 senza capire che il mondo era cambiato e che per vincere bisognava avere una presenza forte al centro" Secondo Buttiglione le forze di destra del Polo "non hanno dato il tempo di costruire il centro" e per questo "l'alleanza e' andata male" "La colpa della sconfitta ha aggiunto - e' anche di chi ha fatto la campagna elettorale nell'illusione che l'Italia fosse un Paese dove chi grida di piu' ha piu' ragione Noi avevamo invece bisogno di tempo per spiegare le nostre ragioni. Bisognava dare piu spazio e piu' peso al centro"

DALLA PRIMA PAGINA

Federalismo

ranza in Parlamento che nel peggiore dei casi dovrebbe fare i conti piu con i voti di Rifondazione che con quelli della Lega Tuttavia alcuni problemi e alcune soluzioni meritano attenzione e riflessione La protesta del Nord espressa nell'urna è stata cospicua e incisiva Il problema si presenta non soltanto sotto forma di persistente rivolta fiscale alla quale dare una risposta magari dopo qualche approfondito accertamento sulle dichiarazioni dei redditi Si presenta soprattutto sotto forma di poteri e di responsabilità Anche molti operatori sociali e economici del Nord che non hanno votato per la Lega ne condividono la sostanza ma non lo stile di alcune richieste Confrontano i loro governi locali con l'amministrazione centrale «romana e vorrebbero di piu da questa in tempi piu rapidi e più certi Confrontano il sostegno che i loro concorrenti tedeschi e francesi sui mercati europei ottengono dai rispettivi Stati e vorrebbero anch'essi un lecito sostegno in una concorrenza difficile dove la differenza è fatta proprio da quale Stato si trova alle spalle delle imprese dalla sua credibilità politica e economica Infine guardano alla rete di servizi delle loro zone e li confrontano con la rete dei (dis)servizi statali e provano l'immediato desiderio di plasmare lo Stato italiano come le loro comunita oppure di renderlo ininfluente rispetto ai destini loro e delle loro figlie e figli

A capo di una regione ricca e potente Pujol ha levato la sua spada ed ha ottenuto moltissimo forse chiedera ancora di piu facendo della Catalogna una regione dell'Europa al di là della Spagna Bossi parla e strepita ma non è chiaro quali sono i punti sui quali si fonda il suo federalismo quando non e semplicemente e brutalmente indipendentismo Fortunatamente il governo dell'Ulivo non parte condizionato dai voti parlamentari della Lega non può però in nessun modo fare finta che i problemi del fisco e i poteri delle autonomie locali delle responsabilità dei governanti locali non esistano Non può neppure dimenticare che fra i punti centrali del suo programma si installi il federalismo fiscale che l'aumento dell'occupazione dipende anche da flessibili politiche locali che il miglioramento della scuola e della formazione professionale dipende dall'autonomia delle sedi e degli operatori dal loro aggancio con il territorio e con le preferenze dei cittadini e le esigenze del mercato Ce n'è abbastanza per sostenere che il governo dell'Ulivo dovrebbe dare risposte in senso lato federaliste a molti problemi anche soltanto per rimanere fedele al programma che ha presentato agli elettori Risposte di questo genere sono comunque necessarie per introdurre maggiore vitalita nel mercato e nello Stato il federalismo è concorrenza anche fra i vari livelli di governo Se poi così facendo si smusseranno le asperità della probabile opposizione della Lega e si conquisteranno i voti di altri elettori del Nord questo sarebbe un risultato aggiuntivo tutt'altro che disprezzabile Di piu sarebbe la misura del successo di un modo di governare

[Gianfranco Pasquino]

Parla l'ex collega, ora con il Polo: «Ha consensi, ma non provati dal voto. Se non sceglie fa confusione»

Parenti: «Io non lo incoraggio»

«C'è una sorta di psicosi nei confronti di Di Pietro Sembra che tutti vivano nel timore Invece bisogna imparare a schierarsi o da una parte o dall'altra commenta l'ex presidente della Commissione Antimafia Tiziana Parenti E aggiunge « Non capisco perche l'ex pm venga incoraggiato Questo crea confusione Non abbiamo bisogno di un salvatore La morale non va confusa con la politica o con il diritto D'altronde il consenso nei suoi confronti è drogato»

LETIZIA PAOLOZZI

■ ROMA Con Antonio Di Pietro Tiziana Parenti (ex presidente della Commissione Antimafia rieletta con un brillante risultato nelle liste di Forza Italia) lavorò nel pool di Mani Pulite Ma non gli ho mai chiesto come votava

Qual è, Parenti, il suo giudizio su questa strana situazione Di Pietro fa politica senza la legittimazione del voto?

Anche l'altra volta quando il Polo offerse il ministero degli Interni a Di Pietro mi ero già espressa andando anche contro il parere dei dirigenti di Forza Italia e dello stesso Berlusconi Nessun parere interessato Mai avuto nulla di personale con nessuno tantomeno con chi ha lavorato con me Dissi allora come adesso che si deve imparare a governare o a fare l'opposizione con gli eletti Questo non solo è legittimante ma impegna chi è eletto con chi l'ha eletto diversamente chi non è eletto da nessuno non ha impegni con nessuno Può stare di qua o di là È un po come truffare gli elettori La fisiologia elettorale impone il comportamento opposto

E i piccoli brividi che scuotono le varie formazioni politiche, le quali devono, comunque, collocarsi, prendere le distanze, scegliere il surplace rispetto a Di Pietro, che senso hanno Parenti?

Li considero un fatto di psicosi di chi ha la coscienza poco tranquilla C'è anche questo elemento ambiguo che ciascuno dovrebbe risolvere Sennò sembra che tutti vivano con la paura con il timore

Supponendo che assegnare a Di Pietro un posto di alta responsabilita istituzionale aggiungerebbe consensi a consensi elettorali Oppure, all'opposto, li riequilibrerebbe?

Può dare una simile impressione Credo sia un elemento di chiarezza riuscire a schierarsi da una parte o dall'altra avendo il consenso di una parte il dissenso dell'altra Questo è nella realtà E fa chiarezza Una persona che vaga da una parte all'altra dei rappresentanti del Parlamento e un peso che incombe su tutti

Perche, secondo lei, Di Pietro vaga senza collocazione politica?

Perché non la sceglie

Insomma, questo o quello per me pari sono?

E un po inquietante che una persona si possa schierare indifferentemente da una parte o dall'altra Ci si può informare sui progetti scegliere anche senza avere delle idee fideisti che cosa che ben pochi credo oggi abbiano

Quest'atteggiamento lo chiamerebbe trasformismo?

Dico che preferire un progetto a un altro non nuoce all'immagine Invece andare da una parte all'altra e un metodo che non capisco neppure perché venga incoraggiato Le elezioni d'altronde c'è chi le ha vinte e chi le ha perse Ciascuno aveva il suo ruolo Così come nel 94 Questo rincorrere cose crea ulteriore confusione mentre obiettivamente oggi non c'è bisogno di salvatori C'è bisogno di persone che modestamente si impegnino Ciascuno deve saper fare il suo ruolo chi fa il governo e chi l'opposizione

Di Pietro, pero, immagina un movimento trasversale, dunque, piu centrato, che pesca di qua e di la nelle coalizioni

I movimenti i partiti trasversali obiettivamente li vedo come un altro motivo di confusione di cui il Paese non ha certamente bisogno

Parenti, lei ha parlato di un Paese al quale non servono i salvatori Ma Di Pietro rappresenta, piuttosto, il moralizzatore per eccellenza

La politica non è la morale Sono categorie diverse come il diritto Si possono anche incontrare pero non vanno confuse una con l'altra La politica ha il compito di dare regole necessarie in un determinato periodo capaci di portare nella convivenza civile rapporti trasparenti tra la politica l'economia la pubblica amministrazione Per ottenere questo non c'è bisogno di qualcuno che rappresenti la morale Si tratta di un lavoro di costruzione difficile non pensiamo che arrivi qualcuno e risolva i problemi imponendo il suo modello

Tuttavia non le sembra, Parenti, che a tenere sulla corda i partiti i leaders, sia il consenso che ha, che potrebbe avere Di Pietro?

Siamo in un periodo di passaggio Il consenso per Di Pietro non dubito che ci sia Ma lo considero un po drogato I problemi in campo vanno affrontati Con fatica Cercare vie traverse e far ritardare questo processo a una società in evoluzione

D'Onofrio «Ripropongo federalismo e Costituente»

■ ROMA Il sen Francesco D'Onofrio del Ccd intervenendo alla trasmissione Napoli Capitale ha dichiarato che la direzione del Ccd proporra che una Carta del federalismo venga elaborata entro l'estate da tutti gli amministratori locali eletti nel Mezzogiorno Questa carta ha proseguito D'Onofrio consentira al Parlamento di affrontare con immediatezza la riforma federalista dello Stato che il Polo ha indicato insieme al presidenzialismo quale grande riforma da realizzare in questa legislatura L'Ulivo fino ad ora non ha detto come e quando intende dar vita alle riforme costituzionali Noi abbiamo indicato o l'assemblea costituente o il referendum di indirizzo Fino a quando l'Ulivo non risponde noi non possiamo neanche iniziare a discutere sulla proposta di eleggere il presidente di una delle due Camere su designazione del Polo»